

L'OGGETTO DEL MESE DEL AL MUSEO CIVICO DI BOLZANO

nr. 86 – febbraio 2019 – Fascino della classicità: il
torso romano simbolo dell'antichità classica

Oltre ad opere legate a collezioni archeologiche provenienti da Alto Adige e Trentino, presso il Museo civico di Bolzano sono conservati anche oggetti importanti dei quali non risulta documentazione che ne provi almeno la provenienza. Nemmeno si è riusciti a risalire a chi le abbia consegnate/donate e in che periodo e per quale motivo siano arrivate al Museo civico.

Una di queste misteriose opere è **il torso** che presentiamo questo mese, un nudo di giovane uomo, alto 59 cm., probabilmente di epoca romana, databile tra il I e II secolo e che ripropone - in marmo greco o italiano - un modello in stile greco. Si tratta di un tipico oggetto dell'antichità classica, su cui la catalogazione sotto riportata, a cura dell'archeologo Reimo Lunz (agosto del 1978), non svela altre informazioni.

MUSEO CIVICO DI BOLZANO - STADTMUSEUM BOZEN



Nr. I/2
Foto A3
Oggetto:
Gegenstand:
Fundort unbekannt (Rom)
Torso eines Jünglings aus weißem Marmor
Provenienza ignota (Roma)
Torso maschile in marmo bianco

Proprietà - Eigentümer:
Ubicazione - Standort:
Epoca ed autore - Zeit u. Urheber:
Bibliografia:
Literatur:
Prov. / Land:
Loben, Nordwand
Bruchstück, um 1900
stile greco-romano
griechisch-römischer Stil
Numero di inventario - Inventarnummer:
Dimensioni - Maße:
49 cm
Data della rilevazione
Erfassungsdatum: 8/1976



Anche nei registri del Museo civico, databili tra il 1905 e il 1933, non vi è alcun riferimento ad un torso romano in marmo di queste dimensioni. Una donazione o un acquisto sarebbero sicuramente stati registrati, così come se si fosse trattato di un'eredità dei collezionisti Georg Gasser e Karl Wohlgemuth, i quali non si sarebbero certo fatti scappare lo studio e la catalogazione di un oggetto così importante. E nemmeno guardando i registri delle opere entrate dopo il 1945 si trova traccia del torso in marmo bianco. Resta quindi solo una possibilità: che il torso sia entrato al Museo civico tra il 1933 e il 1940, periodo in cui c'era il Regime fascista, particolarmente attratto dalle opere dell'antichità romana. Sempre nello stesso periodo ci fu la ristrutturazione ed il riallestimento completo del Museo civico e così entrarono anche altre opere, provenienti da diversi musei italiani. Il fatto che il torso sia montato su legno non rientra perfettamente nello stile dell'allora riallestimento, che prediligeva le sculture montate su supporti rivestiti in stoffa (Arslan, pag.25), ma si allinea al gusto del tempo. Probabile che la scelta del legno sia stata fatta per inserire il torso all'esposizione della collezione archeologica del momento; del resto, Arslan, nelle vetrine ai piani superiori, presentava altri oggetti su supporti in noce.

Per chi volesse approfondire: Sull'allestimento degli anni 1933-1938: Wart Arslan, Il Museo dell'Alto Adige a Bolzano. Estratto da: Archivio per l'Alto Adige, 32 1937, parte II. Sulla collezione archeologica: Stefan Demetz, Archäologie im Stadtmuseum Bozen bis 1919 (in stampa).

Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni **Foto:** Museo civico di Bolzano

